



UNO STIPENDIO DA FIGLI

22 SETTEMBRE 2002

***“Gli ultimi
saranno i primi
e i primi gli ultimi”***

(Mt. 20, 16)



Il Padrone della parabola non paga in proporzione del lavoro fatto ma premia il fatto che si sia accettato volentieri il suo invito.

Dio ci tratta da “figli”. Ci invita ad entrare nella Sua mentalità, a uscire dalla logica della pretesa per cogliere la gratuità del Suo dono che vuole raggiungere ogni uomo. Chi chiude il cuore indebolisce il rapporto con Dio: diventa “ultimo”.

Il Signore Invita ognuno di noi a lavorare nella sua vigna. Unica condizione è cogliere l'attimo della sua chiamata e rispondere con prontezza e fiducia.

* * *

In settimana, cercherò di educare il cuore

- ad avere uno sguardo di misericordia verso i meno fortunati.
- ad essere contento e saper ringraziare per il bene che il Signore dona a chi vive intorno a me.
- a non condannare nessun prossimo: forse non ha ancora ricevuto il Suo invito.



UNO STIPENDIO DA FIGLI

22 SETTEMBRE 2002

***“Gli ultimi
saranno i primi
e i primi gli ultimi”***

(Mt. 20, 16)



Il Padrone della parabola non paga in proporzione del lavoro fatto ma premia il fatto che si sia accettato volentieri il suo invito.

Dio ci tratta da “figli”. Ci invita ad entrare nella Sua mentalità, a uscire dalla logica della pretesa per cogliere la gratuità del Suo dono che vuole raggiungere ogni uomo. Chi chiude il cuore indebolisce il rapporto con Dio: diventa “ultimo”.

Il Signore invita ognuno di noi a lavorare nella sua vigna. Unica condizione è cogliere l'attimo della sua chiamata e rispondere con prontezza e fiducia.

* * *

In settimana, cercherò di educare il cuore

- ad avere uno sguardo di misericordia verso i meno fortunati.
- ad essere contento e saper ringraziare per il bene che il Signore dona a chi vive intorno a me.
- a non condannare nessun prossimo: forse non ha ancora ricevuto il Suo invito.